



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014/2022

Verbale sintetico della riunione del 16 giugno 2026

Il Comitato di Monitoraggio del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014/2022, convocato con lettera protocollo n. Prot-2026-0262661 del 29/05/2026 si è riunito in data 16 giugno 2026 alle ore 09:30 presso l'Acquario di Genova, con il seguente ordine del giorno:

Informative sui seguenti temi:

- 1) Informativa sui risultati di attuazione del programma
- 2) Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Attuazione - RAA 2025:
 - sintesi RAA;
 - riserva di performance
- 3) Attività di valutazione
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

1) Alessandro PIANA

Assessore ad agricoltura, allevamento, acquacoltura e pesca professionale, fiere, grandi eventi, entroterra e montagna, parchi e biodiversità, escursionismo, promozione dei prodotti liguri, programmi comunitari di competenza

2) Luigi CAMPOMENOSI

Autorità di Gestione Programma di Sviluppo Rurale

Responsabile regionale programma nazionale FEAMPA

3) Federico MARENCO

Direzione Generale Agricoltura, aree protette e natura

4) Cristina GESTRO

Direzione Ambiente

5) Franca CICCARELI

6) Francesco REA

Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste

7) Pietro MANZONI

8) Alessandro MAZZAMATI

Ministero Economia e Finanze

9) Margherita MICELI

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

10) Marco MIGLIOSI

Commissione Europea

11) Elvira GRASSI

12) Annalisa CEVASCO	Associazione Nazionale Comuni Italiani
13) Alessandro LANTERI	Distretto agricolo florovivaistico del ponente
14) Alessandro TRIANTAFYLIDIS	Biodistretto Val di Vara - Valle del Biologico
15) Massimiliano PIRRELLO	Confederazione italiana agricoltori
16) Gabriella FENOGLIO	Federazione coltivatori diretti
17) Alice BARBIERI	Confederazione nazionale artigianato e PMI
18) Ilaria MUSSINI	Confcommercio
19) Augusto COMES	Confcooperative
20) Stefano CHELLINI	Legacoop
21) Osvaldo GEDDO	Gruppi di Azione Locale

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*"possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR"*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

22) Roberto CAGLIERO	CREA e Rete PAC
23) Virgilio BUSCEMI	Lattanzio KIBS
24) Ettore BARILI	
25) Ivano MASSONE	
26) Ignazia ALLEGRO	
27) Katia ALBERIGO	
28) Gloria MANARATTI	Regione Liguria
29) Nicoletta ROSSI	
30) Marco CAPURRO	
31) Federico GRILLO	
32) Annalisa FORDANO	Liguria Ricerche

Per il Settore Politiche Agricole e della Pesca sono presenti Canale, De Bernardi, Lavagnino e Venturini.

Per la segreteria tecnica del Comitato sono presenti Acquapendente, Benatti, Bursani, Campomenosi, Gaggero e Rebagliati (di Liguria Ricerche S.p.A.).

Campomenosi: ricorda che la seduta è videoregistrata ai fini della verbalizzazione. I partecipanti che non vogliono diffondere la propria voce o immagine sono invitati ad uscire dalla sala; chi rimane dà implicitamente il proprio consenso al trattamento della propria immagine e della propria voce utilizzati solo ad uso interno.

Piana: apre formalmente i lavori dell'ultimo comitato in presenza relativo al PSR 2014/2022. Evidenzia che il periodo di programmazione ha attraversato eventi eccezionali, quali la pandemia

da Covid e i conflitti internazionali, che hanno modificato profondamente il contesto economico e reso necessario l'adattamento del programma più volte modificato. Questi avvenimenti hanno indotto l'Unione Europea a prolungare di due anni il periodo di programmazione originaria (invece di sette è diventato di nove anni) e di conseguenza c'è stato un incremento della dotazione finanziaria con risorse aggiuntive speciali. Ringrazia gli uffici regionali per il lavoro svolto nell'adeguamento del programma alle mutate esigenze del contesto socioeconomico e per l'efficienza nell'adattare il PSR intervenendo con 17 modifiche. Una modifica si è resa necessaria nel 2025 per la variazione dei tassi di cofinanziamento e sottolinea l'impegno richiesto nell'ultimo anno di programmazione per raggiungere il target di spesa del valore di 94 milioni di euro (negli anni precedenti si attestava mediamente intorno ai 40 - 42 milioni di euro). Evidenzia il contributo delle associazioni di categoria, degli enti locali e degli altri soggetti coinvolti; gli sforzi di tutti hanno consentito di raggiungere il livello di spesa pari al 99,73%, tra i più elevati a livello nazionale. Ricorda che gli impegni assunti privi di copertura finanziaria al 31 dicembre 2025 potranno essere gestiti attraverso il CSR 2023/2027. Riguardo il Piano Strategico della PAC e del CSR Liguria 2023/2027, evidenzia che è in corso di approvazione la nuova proposta di modifica che, per la Regione Liguria, implica una riduzione sensibile del numero degli interventi. È stato ridotto il numero degli interventi per svolgere un lavoro meno complicato concentrando le risorse sugli interventi ritenuti prioritari per il territorio. Aggiunge che importanti sono anche le riserve a favore delle misure ambientali, dell'approccio LEADER e dell'AKIS, ossia il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura. I fondi del CSR Liguria utilizzabili fino al 31 dicembre 2029 sono di oltre 205 milioni di euro in termini di spesa pubblica totale al netto del contributo di solidarietà destinato a favore della Regione Emilia - Romagna a seguito degli eventi calamitosi del 2023. A livello di attuazione tra gli interventi programmati dal CSR ne sono stati avviati diciannove e altri quattro sono in corso di attivazione. Fa presente che c'è stato qualche ritardo dovuto alla complessità della gestione dei trascinati tra i due cicli di programmazione. Conclude ringraziando la struttura regionale, l'Autorità di Gestione, i dirigenti, i funzionari, i rappresentanti della Commissione europea, dei Ministeri e di AGEA per l'impegno e il supporto dati nella chiusura del PSR, nell'attuazione del CSR e per il lavoro sulla futura programmazione 28/34.

Punto 1) all'ordine del giorno

Informativa sui risultati di attuazione del programma.

Campomenosi: ricorda che Regione Liguria sta lavorando contemporaneamente su tre periodi di programmazione e che il PSR 2014/2022 è concluso sotto il profilo contabile ma prosegue la fase di transizione verso il PSP/CSR 2023/2027, ossia impegni assunti nel periodo 14/22 che vengono liquidati con risorse del PSP. Evidenzia l'importanza dell'approvazione della Relazione Annuale di Attuazione 2025, cui è collegata l'assegnazione della riserva di performance che vale 8 milioni di euro di quota FEASR. Illustra lo stato di attuazione del programma, richiamando il numero dei bandi pubblicati, l'entità delle risorse messe a bando, l'utilizzo dell'overbooking nell'ultima fase della programmazione e gli interventi adottati per massimizzare la spesa ed evitare il disimpegno delle risorse. Illustra inoltre le modifiche apportate al programma nel corso del 2025 inerenti ai tassi di cofinanziamento e all'adeguamento del piano finanziario. Richiama le attività svolte per garantire la piena utilizzazione delle risorse e fornisce indicazioni operative sulla gestione della transizione e sulla necessità di concludere nei termini gli interventi ancora aperti. *(l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione).*

Punto 2) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Attuazione - RAA 2025: sintesi RAA

Acquapendente: presenta la sintesi della Relazione Annuale di Attuazione destinata ai cittadini, illustrandone struttura e contenuti. Precisa che la RAA affronta lo stato di attuazione del programma, le attività di valutazione, le misure adottate per garantire l'efficacia e la qualità dell'attuazione e le attività di comunicazione. Illustra le diverse sezioni della relazione (dotazione finanziaria, obiettivo di spesa, piano di valutazione, attività di assistenza tecnica, comunicazione), e commenta alcuni indicatori di risultato (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Punto 2) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Attuazione - RAA 2025: riserva performance

Bursani: illustra il funzionamento della riserva di performance, costituita da indicatori finanziari e fisici definiti in fase di programmazione e aggiornati in occasione delle modifiche al programma. Evidenzia che, per la Liguria, la riserva ammonta a circa 8 milioni di euro di quota FEASR e che la sua definitiva assegnazione è subordinata all'approvazione della RAA da parte del comitato e della Commissione europea. Illustra i singoli indicatori precisando che nessuno presenta una situazione di grave carenza e che tutti i valori risultano superiori alle soglie minime fissate dal regolamento (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Campomenosi: chiarisce le ragioni del minore avanzamento di uno degli indicatori fisici della priorità P2 (numero beneficiari della misura M.4.1): l'estensione di due anni del periodo di programmazione 14/20, e il conseguente incremento delle risorse disponibili, hanno sì determinato un aumento delle domande di investimento, ma non del numero complessivo delle aziende agricole beneficiarie.

Bursani: aggiunge che l'indicatore preso in considerazione per la priorità P2 è la somma di due indicatori di output, quello della misura M.6.1 (103% di esecuzione) e quello della misura M.4.1, e che pertanto il modesto valore complessivo è legato esclusivamente a quest'ultima misura.

Grassi: apre il suo intervento con "*la Liguria dei miracoli*". Si complimenta con l'Autorità di Gestione e tutto lo staff per i risultati conseguiti. Ricorda che quando è stata chiamata a seguire il programma, in sostituzione della precedente rapporteur, la Liguria stava attraversando momenti molto difficili da qualche anno. Preparata a dover affrontare una situazione difficile, ha invece potuto constatare un continuo miglioramento che ha portato ad un risultato che forse nessuno, a gennaio 2025, avrebbe potuto credere di poter raggiungere. Si rallegra per aver potuto dare un contributo al raggiungimento del risultato. Ringrazia per la perfetta organizzazione del comitato, e suggerisce, riguardo alla documentazione predisposta, solo di rafforzare la giustificazione relativa alle anomalie segnalate dal sistema SFC in merito ad alcuni indicatori.

Migliosi: coordinare i PSR di tutta Italia consente di avere una visione d'insieme, che porta ad evidenziare come la Liguria rappresenti un caso peculiare per il forte ricorso alle misure di investimento. Sottolinea che la gestione degli investimenti è risultata particolarmente complessa a causa della pandemia e dei conflitti bellici, con conseguente forte aumento dei prezzi che hanno richiesto un adeguamento dei programmi dopo un lungo periodo di prezzi e inflazione sotto controllo. Si complimenta con l'Autorità di Gestione per aver fatto bene in una parte dove altre Regioni hanno invece trovato difficoltà nella fase conclusiva della programmazione. Vista come ex auditor l'accelerazione della spesa nella fase conclusiva può far pensare, ma vista come gestore di programmi ritiene che si debba avere fiducia nelle Pubbliche Amministrazioni e considera che il lavoro fatto in Liguria sia stato molto buono. Rinnova quindi i complimenti. Ricorda infine come nei

vari comitati che si sono succeduti durante la programmazione il capo unità della DG AGRI evidenziava sempre come in Italia l'avanzamento della spesa fosse spesso al di sotto della media europea; nella fase conclusiva l'Italia ha recuperato e ha fatto meglio della media europea. In Europa altre AdG non sono riuscite invece, nella fase conclusiva, a mantenere il trend dei primi anni, forse perché hanno lasciato all'ultimo la gestione dei problemi più difficili, pagando questa scelta.

Campomenosi: ringrazia per gli apprezzamenti ricevuti e precisa sull'incremento della spesa registrato nell'ultimo anno che in Liguria non ci sono stati giochi di anticipazione né manovre di ingegneria finanziaria, si tratta di investimenti per la stragrande maggioranza portati a compimento o comunque in fase di completamento, è quindi una spesa reale. Ringrazia per le parole di apprezzamento della Commissione europea che gratificano e stimolano a continuare su questa strada per l'attuale programmazione e per quella che è già alle porte. Evidenzia come l'intenso sforzo dedicato alla chiusura del PSR per l'imminente impegno di evitare il disimpegno finanziario abbia inevitabilmente rallentato l'attuazione del CSR, pur senza compromettere gli obiettivi fissati per gli anni successivi. Al riguardo ha agevolato il far parte di una squadra nazionale che funziona, e che grazie a Regioni che fanno molta spesa sulle misure a superficie, ha raggiunto un buon risultato nel 2025, e anche per il 2026 l'obiettivo, secondo le previsioni del Ministero, è garantito. Dal canto suo la Liguria è rimasta indietro sull'attuazione del CSR dovendo dedicare, come detto, la struttura regionale soprattutto al PSR, e per struttura regionale non sono intesi solo gli uffici che l'AdG coordina ma il sistema allargato dei professionisti, dei CAA, delle associazioni di categoria, dei GAL, sistema che chiamato a spendere di media 40 milioni di euro all'anno si è trovato a spenderne 70. Ora l'obiettivo è puntare a migliorare l'attuazione del CSR nel corso del 2026 per andare a regime nel 2027. Ricorda le difficoltà affrontate nel corso della programmazione, dalla pandemia ai conflitti internazionali e agli eventi calamitosi, manifestando l'auspicio che dal 2027 sia possibile operare in un contesto più stabile. Avvia la fase dedicata all'approvazione della RAA, ricordando che costituisce l'unico documento sottoposto al voto del comitato. Verifica l'eventuale presenza di richieste di chiarimenti o di approfondimento da parte dei membri del comitato.

Migliosi: sottolinea il valore del confronto con i portatori di interesse, invitando i partecipanti a condividere osservazioni, proposte e criticità utili al miglioramento dell'attuazione del programma.

Triantafyllidis: chiede un chiarimento sull'utilizzo dei 23 milioni di euro del "top up".

Campomenosi: evidenzia che tali risorse potranno essere impiegate attraverso due diverse modalità. Nell'ambito del Piano Strategico della PAC esse consentiranno di finanziare ulteriori interventi rispetto a quelli finanziabili con la dotazione finanziaria ordinaria, rendendo possibile anche ricorrere all'overbooking, permettendo di assumere fin da subito impegni superiori rispetto alle risorse del piano finanziario ufficiale. D'altra parte, il top up potrà essere utilizzato per far fronte ad alcune criticità derivanti dalla fase di transizione tra la precedente e l'attuale programmazione. In particolare, ricorda che alcune misure non sono state ricomprese nel regime transitorio previsto dalla normativa europea, circostanza che ha determinato specifiche difficoltà applicative. A tale riguardo, osserva che, sebbene per alcune misure sia stato successivamente individuato un correttivo, altre continuano a presentare limitazioni che potranno essere almeno in parte mitigate mediante l'utilizzo delle risorse top up. Richiama, inoltre, la criticità relativa all'ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari prima del 1° gennaio 2023. Tali spese, infatti, non risultano finanziabili a valere sul PSP e dovranno pertanto essere coperte mediante le risorse del top up. Sul punto, evidenzia come sia stata già rappresentata ai Ministeri l'esigenza di un chiarimento normativo che definisca in modo puntuale le modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive, al fine di garantire la corretta liquidazione delle domande interessate ed evitare possibili ricadute sui beneficiari. Infine, richiama l'attenzione

sulla disciplina relativa ai pagamenti delle misure a superficie, ricordando che la normativa europea impone che le domande presentate in un determinato anno siano integralmente liquidate entro il 30 giugno dell'anno successivo. Tale scadenza rappresenta un vincolo particolarmente rilevante nella gestione finanziaria del programma. Riguardo a questo tipo di misure, ricorda che nella precedente programmazione erano limitate ad un numero contenuto di interventi. Con l'attuale programmazione, invece, ne sono state introdotte numerose nell'ambito del CSR, con l'obiettivo di offrire risposte più rapide e mirate alle imprese agricole. Osserva però che l'ampliamento del numero degli interventi a superficie ha determinato un notevole incremento della complessità gestionale. In particolare, evidenzia come AGEA, in qualità di Organismo Pagatore di tredici Regioni, debba gestire sistemi caratterizzati da una forte differenziazione territoriale, poiché ciascuna Regione ha definito interventi e criteri applicativi rispondenti alle proprie specificità. Tale situazione rende oneroso lo sviluppo e l'aggiornamento degli algoritmi informatici necessari all'istruttoria e alla liquidazione delle domande nei tempi previsti dalla normativa europea. Non attribuisce specifiche responsabilità ad AGEA, in quanto è l'elevato livello di personalizzazione degli interventi regionali a rendere complessa la gestione uniforme delle misure. Sottolinea pertanto la necessità di fare, nell'ambito della futura programmazione, una riflessione sulla semplificazione e razionalizzazione degli interventi, al fine di rendere il sistema maggiormente sostenibile sotto il profilo amministrativo. Ribadisce che la maggior parte delle domande riferite alle misure a superficie deve essere liquidata entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione (il rinvio del pagamento al 31 dicembre è consentito ad una quota residuale). Evidenzia, tuttavia, che tale margine non risulta sufficiente a coprire tutte le situazioni ancora pendenti, la problematica interessa numerose Regioni italiane e coinvolge importi rilevanti. La quantificazione definitiva del fabbisogno finanziario potrà essere effettuata soltanto dopo il completamento delle liquidazioni del 30 giugno, una volta acquisiti i dati ufficiali da parte di AGEA. Ribadisce l'importanza delle risorse aggiuntive derivanti dal top up, che consentiranno di far fronte sia ai pagamenti eccedenti la quota di riserva sia alle criticità connesse alla fase di transizione tra la due programmazioni. Il Ministero dell'agricoltura e il Ministero dell'economia provvederanno a definire, mediante apposito atto, le modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive da parte delle Regioni.

Chellini: chiede conferma, visto che con il top up sarà possibile pagare le domande delle misure a superficie non ancora liquidate, che tra queste domande rientrano anche quelle della misura M.11 riferite all'annualità 2024.

Campomenosi: conferma che le risorse del top up, generatosi a fine 2025 e quantificato con esattezza a fine giugno 2026 da AGEA e dai Ministeri, faranno fronte a tutti gli impegni non solo delle domande del 2025, ma anche del 2024 e, se necessario, del 2023.

Fenoglio: chiede un chiarimento in merito alle tempistiche di utilizzo delle risorse del top up, in particolare entro quali termini devono essere spese, e alla possibilità di destinarle anche a finanziare le domande del 2026.

Campomenosi: risponde che, allo stato attuale, le risorse top up non sono soggette a una scadenza specifica. Per quanto riguarda le domande del 2026, chiarisce che saranno prioritariamente finanziate con le risorse ordinarie disponibili, e utilizzabili fino al 30 giugno 2027. Quindi si farà ricorso alle risorse della riserva e, una volta esaurite queste ultime, eventualmente a quelle del top up.

Fenoglio: osserva che in merito agli interventi a superficie del CSR sarebbe importante disporre di un quadro complessivo di quello che è l'impatto della demarcazione e delle sovrapposizioni sulle superfici ammesse a pagamento, perché rileva, in particolare, un significativo divario tra le superfici richieste e quelle effettivamente ammesse al pagamento. Sottolinea l'opportunità, in vista della

prossima programmazione, di effettuare un'analisi approfondita per comprendere meglio le cause di tali scostamenti. Evidenzia infine che, considerata la limitata superficie interessata in Liguria, risulta importante valorizzare a pieno le risorse disponibili, affinché possano essere rese accessibili con tempestività alle aziende agricole.

Campomenosi: chiarisce che il divario tra superfici richieste e superfici ammesse a pagamento è riconducibile principalmente al tema della demarcazione e della sovrapposizione degli interventi. In presenza di più domande riferite alla medesima superficie, infatti, non è possibile riconoscere il pagamento della stessa quota di intervento più di una volta, rendendo pertanto necessario il calcolo della sola parte residua ammissibile. Fa presente che tale criticità è emersa in fase di attuazione, in quanto in fase di programmazione si riteneva che gli interventi fossero integralmente cumulabili. L'intreccio tra gli interventi dello sviluppo rurale e quelli del primo pilastro ha invece reso i controlli e i calcoli particolarmente complessi, richiedendo verifiche puntuali per ciascuna particella e per ciascun intervento attivato. Precisa, inoltre, che la scelta di concentrare numerosi interventi sulle limitate superfici agricole della Liguria era finalizzata a massimizzare il sostegno economico alle aziende regionali. Tuttavia, tale strategia ha determinato un'elevata complessità in fase di gestione e di liquidazione delle domande, soprattutto in relazione allo sviluppo degli algoritmi di calcolo e ai controlli amministrativi.

Cagliero: evidenzia un proprio interesse per il ruolo dell'indennità compensativa, sottolineando che, pur trattandosi di un sostegno economico di importo relativamente contenuto e non determinante nella scelta di operare o meno in determinate aree, essa può rappresentare uno strumento strategico. In particolare, osserva che l'indennità compensativa potrebbe costituire una base su cui sviluppare ulteriori attività e modalità di intervento, favorendo la definizione di strategie aziendali e di territori.

Campomenosi: evidenzia che, a differenza di altre realtà, la Liguria finanzia gli investimenti attraverso gli strumenti della programmazione dello sviluppo rurale, non potendo contare su ulteriori risorse regionali dedicate a questo; l'indennità compensativa rappresenta la misura che assorbe la quota maggiore delle risorse destinate alle misure a superficie e costituisce un fondamentale strumento di sostegno al reddito delle aziende agricole, in particolare di quelle operanti nelle aree interne e montane e nei comparti dell'allevamento, dell'olivicoltura e della viticoltura. Precisa che l'indennità compensativa ha la funzione di compensare i maggiori costi e i minori redditi derivanti dagli svantaggi naturali delle aree montane, quali la maggiore acclività dei terreni, le condizioni climatiche più difficili e la riduzione delle giornate lavorative. L'obiettivo è consentire alle aziende agricole di proseguire l'attività e mantenere la loro presenza su un territorio dove, in assenza di tale sostegno, l'attività risulterebbe economicamente meno sostenibile. Evidenzia, inoltre, che la misura non è legata all'assunzione di specifici impegni ambientali aggiuntivi, ma costituisce essenzialmente una compensazione del reddito, nel rispetto della condizionalità. Osserva che l'attuale criterio di assegnazione dell'indennità, basato prevalentemente sulla superficie aziendale, potrebbe essere oggetto di riflessione al fine di individuare modalità di riparto più eque e maggiormente rispondenti alle diverse caratteristiche delle aziende agricole. Ritene che eventuali analisi, anche da parte del CREA, possano contribuire a definire criteri alternativi. Conclude evidenziando l'importanza di garantire un adeguato sostegno anche alle aziende di minori dimensioni, che, pur disponendo di superfici limitate, contribuiscono alla vitalità economica delle aree rurali e svolgono un ruolo essenziale di presidio ambientale e socioeconomico del territorio.

Cagliero: propone di valutare l'equità e l'efficacia dell'attuale sistema di erogazione dell'indennità compensativa nel compensare il divario reddituale, e offre la disponibilità a svolgere un'analisi congiunta, analogamente a quanto già realizzato in altre regioni.

Campomenosi: spiega che l'importo dell'indennità compensativa è attualmente commisurato al divario di redditività tra un ettaro coltivato in aree montane rispetto ad un ettaro delle aree di pianura o comunque situato in aree più favorevoli. Ritiene che tale sistema di compensazione risulti, nel complesso, equo, anche perché comunque basato su costi standard. Esprime tuttavia disponibilità ad approfondire ulteriormente il tema mettendo a disposizione del CREA i dati e le conoscenze in possesso della Regione. Ritiene inoltre che anche le organizzazioni professionali agricole e il mondo produttivo potrebbero essere interessati a collaborare ad un'analisi che potrebbe contribuire a individuare criteri di calcolo più efficaci e adeguati rispetto a quelli attualmente in uso, adottati da lungo tempo, consentendo così un'evoluzione del sistema.

Fenoglio: evidenziando la rilevanza delle misure strutturali per il territorio, segnala una criticità emersa nell'attuazione degli interventi, la difficoltà che le aziende incontrano nell'acquisizione dei preventivi richiesti dalle procedure di AGEA. A tale riguardo, propone, a titolo di spunto di riflessione, di proseguire il lavoro nella definizione di costi standard, ritenuto uno strumento utile per semplificare le procedure e superare le difficoltà connesse alla raccolta dei preventivi. Evidenzia infatti che, nell'ambito degli ultimi bandi, tali criticità hanno indotto alcune aziende a rinunciare agli investimenti, non riuscendo ad ottenere i preventivi.

Campomenosi: ricorda che le risorse della PAC rappresentano una delle principali voci di spesa del bilancio dell'Unione europea e che, proprio in ragione dell'entità dei finanziamenti, il sistema dei controlli è stato progressivamente rafforzato per prevenire frodi e irregolarità. Spiega che l'attuale sistema dei tre preventivi è stato introdotto a seguito di rilievi emersi nel corso di audit, che avevano evidenziato pratiche fraudolente, quali lo scambio di preventivi e la presentazione di offerte artificiosamente maggiorate per incrementare il contributo pubblico. Per rafforzare la tracciabilità e consentire controlli più efficaci, AGEA ha pertanto previsto la gestione dei preventivi attraverso il SIAN, e reso i dati strutturati, confrontabili e più facilmente verificabili. Ricorda che, in precedenza, la documentazione era trasmessa in formati non standardizzati e presentava numerose anomalie, con conseguenti elevati rischi di irregolarità e di rettifiche finanziarie da parte degli organismi di controllo, con possibili recuperi delle somme erogate ai beneficiari. Concorda tuttavia che il sistema dei preventivi, pur rispondendo all'esigenza di prevenire le frodi, presenta criticità applicative. Ritiene pertanto opportuno valutare strumenti alternativi, quali l'introduzione di costi standard, soluzione incoraggiata anche dalla Commissione europea. Evidenzia, tuttavia, come la definizione dei costi standard presenti comunque notevoli complessità, soprattutto in un contesto caratterizzato da forte volatilità dei prezzi. Mentre per alcune tipologie di intervento, come la realizzazione di muretti a secco, risulta agevole individuare parametri standardizzati, per beni quali macchine e attrezzature agricole, l'elevata variabilità delle caratteristiche tecniche e dei prezzi rende l'operazione molto più complessa. Conclude affermando che lo sviluppo di sistemi basati sui costi standard rappresenta una possibile direzione da perseguire, ma la sua attuazione richiede approfondimenti tecnici e il coinvolgimento delle amministrazioni competenti.

Ciccarelli: evidenzia che ISMEA svolge da tempo attività di definizione e valutazione dei costi semplificati. Sottolinea che il principale elemento di complessità consiste nel fatto che i costi semplificati sono costruiti sulla base di valori medi e di situazioni ordinarie e, pertanto, non possono corrispondere puntualmente alle specifiche condizioni di ciascun beneficiario. La definizione di parametri applicabili in modo generalizzato rappresenta una delle maggiori criticità metodologiche.

Evidenzia inoltre che l'attività sarà estesa anche agli interventi nel comparto ortofrutticolo, rispetto ai quali le richieste di definizione di costi semplificati riguardano un numero crescente di voci, sia materiali sia immateriali. Osserva che tali attività sono oggetto di particolare attenzione da parte delle Regioni e degli organismi di controllo. Conclude evidenziando che, pur essendosi attenuato nella proposta di regolamento per la prossima programmazione il carattere vincolante del ricorso ai costi semplificati, tale strumento continuerà a rivestire un ruolo centrale nell'ottica della semplificazione delle procedure di attuazione dei programmi e della riduzione degli oneri amministrativi.

Mazzamati: torna sul tema delle risorse aggiuntive, ricordando che la proposta è nata nell'ambito di un Comitato svoltosi nel Lazio alla fine del 2024. Spiega che l'iniziativa è scaturita dall'esigenza di gestire in contemporanea il verificarsi di due scadenze finanziarie, quella della programmazione del PSR (N+3) e quella della programmazione del PSP (N+2), situazione che determinava una significativa concentrazione di risorse da impiegare. In tale contesto è stata quindi elaborata l'ipotesi di rimodulare la quota di cofinanziamento, prevedendo l'accantonamento della componente nazionale, compresa la quota di cofinanziamento regionale, da destinare al futuro PSP. L'obiettivo era quello di rendere tali risorse disponibili anche nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2026. Evidenzia l'importanza della scadenza del 30 giugno ai fini della quantificazione delle risorse da assegnare alle singole Regioni, sottolineando la necessità che esse rimangano nella disponibilità dei rispettivi territori, senza confluire in un fondo indistinto, così da garantire che ciascuna Regione possa utilizzare le risorse di propria competenza. Richiama, a titolo di confronto, il meccanismo adottato per i fondi della politica di coesione, osservando che le risorse sono rimaste nella disponibilità delle Regioni. Ritiene pertanto che le risorse top up possano costituire una riserva finanziaria da utilizzare in funzione delle esigenze future, senza specifici vincoli di destinazione. Con riferimento ai costi semplificati, riferisce che, nell'ambito del confronto in corso con la Commissione europea sulla futura programmazione e sul piano unico, l'orientamento è di semplificare le metodologie di analisi e determinazione dei costi, con l'obiettivo di rendere i bandi più agili.

Campomenosi: sottolinea che le risorse del top up derivano da disponibilità destinate al PSR e, pertanto, dovrebbero continuare a essere impiegate a favore del sistema produttivo agricolo e delle imprese beneficiarie. Esprime la convinzione che tali risorse non dovrebbero essere utilizzate per compensare criticità di natura amministrativa o procedurale imputabili a Regione, ad AGEA o al sistema di gestione nel suo complesso. Fa riferimento, in particolare, ai pagamenti delle misure a superficie effettuati oltre i termini previsti, nei casi in cui la quota di cofinanziamento comunitario non risulti più rimborsabile. L'eventuale ricorso alle risorse top up per coprire tali situazioni rappresenta una soluzione emergenziale che non dovrebbe trasformarsi in una modalità ordinaria di gestione. Ribadisce l'importanza di garantire il rispetto delle scadenze regolamentari per i pagamenti delle misure a superficie, così da assicurare il pieno utilizzo delle risorse cofinanziate e non perdere la quota di finanziamento comunitario. Sottolinea che il tempestivo pagamento degli aiuti è essenziale per garantire la liquidità delle imprese agricole. Ribadisce che le risorse top up dovrebbero essere destinate a rafforzare la capacità di intervento a favore del sistema produttivo, consentendo ad esempio un maggiore livello di finanziamento delle misure (overbooking), piuttosto che a compensare ritardi amministrativi. Ritiene pertanto necessario intervenire sull'organizzazione e sul funzionamento del sistema di gestione, con particolare riferimento ad AGEA, affinché i pagamenti siano effettuati nei termini stabiliti dalla normativa.

Miceli: evidenzia l'importanza della procedura di gestione dei preventivi tramite SIAN, sottolineando come tale strumento sia stato introdotto per garantire maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure. In particolare, la gestione dei preventivi attraverso il SIAN consente di rispondere alle esigenze di controllo connesse agli audit comunitari e di prevenire possibili fenomeni fraudolenti. Il

sistema, infatti, permette di verificare l'effettiva esistenza dei fornitori, attraverso il controllo dei dati identificativi e della partita IVA, e assicura che i preventivi acquisiti siano omogenei e confrontabili, riferendosi ai medesimi beni o servizi. Pur riconoscendo che lo strumento possa essere perfezionato, ne ribadisce l'importanza.

Campomenosi: pone a votazione la RAA (*non essendoci voti contrari né astensioni, i membri del comitato esprimono parere favorevole all'unanimità e approvano il documento*). Fa presente che la documentazione approvata sarà trasmessa alla Commissione.

Punto 3) all'ordine del giorno **Attività di valutazione**

Buscemi: sul tema dei costi standard riferisce che, nel corso dell'incontro sulla programmazione 2028/2034 svoltosi a Matera, è stato evidenziato come la semplificazione delle procedure possa essere perseguita attraverso un maggiore ricorso alla forfettizzazione dei costi, ove possibile. Osserva, tuttavia, che l'estensione dell'utilizzo dei costi standard richiede un significativo impegno a livello centrale, in quanto è necessario definire in modo dettagliato le diverse tipologie di intervento. Sottolinea che concentrare l'attività a livello nazionale consentirebbe di produrre benefici per tutte le amministrazioni regionali, pur nel rispetto delle specificità delle singole realtà territoriali competenti in materia di attuazione degli interventi. Evidenzia che sarà necessario un rafforzamento delle risorse dedicate da parte di ISMEA per sostenere tale attività. Sul tema delle indennità compensative, ne evidenzia la rilevanza anche in relazione agli equilibri con le misure strutturali previste nell'ambito della programmazione. Sottolinea l'opportunità di avviare una riflessione condivisa coinvolgendo tutte le Regioni e valorizzando il contributo analitico e metodologico di soggetti quali il CREA, la Rete PAC e l'ISMEA, al fine di sviluppare un'analisi trasversale utile alle future scelte programmatiche. Richiama un recente confronto internazionale in Finlandia sulla valutazione della PAC, nel corso del quale è stato evidenziato che le proposte regolamentari per il periodo 2028/2034 non prevedono l'obbligo della valutazione ex ante per la PAC. Tale scelta sarebbe stata determinata dall'esigenza di uniformarsi all'impostazione adottata per la politica di coesione, nell'ambito della quale tale obbligo non era previsto nella programmazione 2021/2027. Ribadisce, tuttavia, l'importanza di promuovere comunque lo svolgimento di una valutazione ex ante anche per la PAC, in particolare rispetto a temi strategici come quello delle indennità compensative, in quanto strumento utile a supportare le decisioni future e a prevenire eventuali criticità nella fase di programmazione. Illustra il percorso di valutazione del PSR Liguria, ricordando che la seduta rappresenta l'ultimo comitato dedicato alla programmazione 2014/2022. Al riguardo, propone all'Autorità di Gestione di valutare la possibilità di riservare, nell'ambito del prossimo Comitato di Monitoraggio, un breve spazio dedicato alla presentazione dei risultati della valutazione ex post del PSR. Evidenzia, infatti, che il documento finale rappresenterà il principale esito del percorso di valutazione sviluppato nel corso di nove anni e consentirà di illustrare in modo compiuto gli effetti degli interventi attuati. Ricorda che la Regione Liguria è stata tra le prime amministrazioni regionali ad avviare le attività di valutazione, con l'affidamento dell'incarico già nel 2017. La scelta è da interpretarsi come testimonianza della costante attenzione dell'Amministrazione regionale alle attività di valutazione. Evidenzia che il gruppo di valutazione ha seguito anche la precedente programmazione 2007/2013, circostanza che ha consentito di sviluppare una lettura di lungo periodo dell'evoluzione delle politiche di sviluppo rurale nel contesto ligure. Presenta l'attività svolta e, in particolare, gli approfondimenti tematici realizzati, rappresentativi dell'approccio adottato dalla Regione Liguria. Illustra la metodologia seguita, fondata su tre principi fondamentali: il rigore metodologico, attraverso l'elaborazione di analisi supportate da evidenze empiriche e dati affidabili; il coinvolgimento dell'Amministrazione

regionale e dei soggetti interessati, che hanno partecipato alla definizione degli approfondimenti valutativi e contribuito al miglioramento delle analisi; e, soprattutto, l'utilità della valutazione quale strumento di supporto alle decisioni e al miglioramento delle politiche pubbliche. A cappello della presentazione, dopo aver sottolineato come la Regione, nel passaggio dalle programmazioni 07/13 - 14/20, abbia quasi raddoppiato le risorse dedicate alla valutazione, segno che non la considera solo un semplice adempimento, evidenzia un elemento strutturale/organizzativo che ha condizionato l'attuazione del programma: escluso il personale dell'assistenza tecnica, le figure professionali interne dedicate alle attività trasversali (programmazione, scrittura bandi, valutazione, monitoraggio, comunicazione ...) sono molto poche, e nessuna, tra l'altro, è a tempo pieno. Questo elemento strutturale è segnalato come indicazione per il futuro, perché è difficile realizzare qualcosa di importante senza avere risorse adeguate. Per riprendere le parole della rappresentante della CE, è vero che la Liguria ha fatto un miracolo, ma non si possono sempre fare i miracoli. Fa quindi un confronto con le strutture di altre due Regioni, confronto che non vuole essere un'indagine rigorosa ma vuole dare un orientamento riguardo alla differenza di personale dedicato all'attuazione del programma; è vero che si tratta di un confronto con Regioni più grandi della Liguria, con abitanti e volumi maggiori, ma se si rapporta il numero delle persone all'entità di risorse dei programmi emerge che per le due Regioni il valore che si ottiene è più del doppio rispetto a quello della Liguria, significa cioè che le due Regioni hanno un 50% in più di persone dedicate al programma. Al di là dei volumi che muovono le domande da istruire - in gran parte proporzionale all'entità delle risorse -, le altre attività da svolgere (definizione e modifica del programma, adozione dei bandi, valutazione, monitoraggio, comunicazione ...) richiedono lo stesso impegno per tutti i PSR, e la Liguria svolge queste attività con una dotazione di risorse umane che è la metà di quella delle altre due Regioni. Il dato dà ancora più merito al lavoro svolto dalla Regione Liguria, ma per il futuro bisognerà in qualche modo attrezzarsi per prendere nuove risorse, perché la complessità dei programmi è destinata ad aumentare (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Campomenosi: ringrazia il valutatore per il lavoro svolto, evidenziando la rilevanza e la complessità dell'attività realizzata nel corso di nove anni, efficacemente sintetizzata nella presentazione. Concorda sul fatto che i risultati della valutazione ex post, la cui conclusione è prevista per l'autunno, debbano essere illustrati nell'ambito del prossimo Comitato di Monitoraggio, riservando un adeguato spazio tra i primi punti all'ordine del giorno. Sottolinea che la valutazione ex post costituisce uno strumento fondamentale per orientare la futura programmazione, in quanto consente di individuare i risultati conseguiti, valorizzare gli aspetti positivi e analizzare le criticità emerse durante l'attuazione del programma. Tale analisi rappresenta una base conoscitiva indispensabile per impostare in modo più efficace la programmazione 2028/2034. In assenza di altri interventi e richieste di chiarimenti ringrazia i componenti del comitato per la partecipazione.

La seduta si chiude alle ore 13:30